

RENDICONTO DELLA GESTIONE 2013

RELAZIONE TECNICA DEL COMITATO ISTITUZIONALE (art. 151, D.lgs 267 del 18 agosto 2000)

SOMMARIO

Parte I^a RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA	03
1. La gestione 2013	04
2. Il conto del bilancio	05
3. Il risultato della gestione	08
4. La gestione dei residui nell'esercizio finanziario 2013	10
5. La gestione della competenza	11
6. Il Conto economico	14
7. Il Conto del patrimonio	15

Parte I[^]
RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

PREMESSA

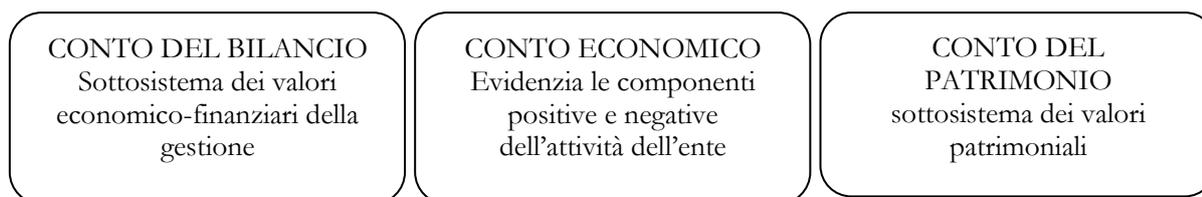
Il Rendiconto della gestione svolge una funzione essenziale di informazione verso l'esterno ed è il documento con il quale l'Ente comunica ai terzi il risultato economico conseguito nell'arco del periodo amministrativo considerato illustrando la situazione patrimoniale e finanziaria di fine esercizio.

Contenuti e struttura sono regolati dalla legge, art. 227 e seguenti del D. lgs. n. 267/2000 e s.m.i., e dai Principi contabili degli enti locali, pubblicati dal Ministero dell'Interno, Osservatorio sulla finanza e contabilità degli enti locali, i quali stabiliscono non solo le modalità di approvazione, ma anche i principi di redazione, i dati necessari e i criteri di valutazione dei cespiti patrimoniali.

L'art. 227 sopra citato, in particolare, prevede che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante tre distinti documenti, il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Tali schemi contabili rappresentano il sistema dei valori aziendali, di cui il conto del bilancio espone il sottosistema dei valori economico - finanziari della gestione, il conto economico evidenzia le componenti positive e negative dell'attività dell'ente secondo i criteri di competenza economica e il conto del patrimonio espone il sottosistema dei valori patrimoniali.

SISTEMA DEI VALORI AZIENDALI



Il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni. E' lo schema tradizionale che si ricollega alla principale funzione del bilancio di previsione che è quella programmatica e autorizzatoria.

Il conto economico è conseguenza di una specifica disposizione di legge contenuta nell'art. 151 del D.Lgs n. 267/2000 con l'obiettivo di costruire un sistema di rappresentazione dell'attività dell'Ente più consona a dare conto della dimensione finanziaria riferita alla gestione di competenza (mediante rettifica degli accertamenti e degli impegni) e a permettere l'avvio di un controllo della gestione attraverso l'applicazione delle tecniche e degli indici in uso nel sistema privato.

Il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, rispetto alla consistenza iniziale. La valutazione dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi è dettata dall'art. 230 del D. Lgs. 267/2000 e riguarda non solo i beni immobili patrimoniali, ma anche i beni demaniali e i beni mobili.

Il conto del bilancio 2013 è stato redatto in base ai modelli contenuti nel D.P.R. 194/96.

Gli adempimenti che hanno reso possibile la redazione del Rendiconto della gestione secondo le previsioni del nuovo ordinamento sono stati, da un lato, il riaccertamento dei residui attivi e passivi e, dall'altro, l'approvazione dell'inventario dei beni mobili e la ricostruzione della situazione patrimoniale secondo le previsioni del modello n. 20 previsto dal D.P.R. 194/96 (Conto del Patrimonio).

Sulla base degli inventari, il conto del patrimonio riporta il valore di tutti i beni secondo le valutazioni dettate dall'art. 230 del D.Lgs. 267/2000.

1. LA GESTIONE 2013

La gestione del bilancio si è svolta sulla base delle previsioni approvate dall'Assemblea d'Ambito con deliberazione prot. n. 471/VIII di verbale del 25.06.2013, nelle seguenti risultanze:

Entrate	Riepilogo titoli	Importo
Titolo I	Entrate tributarie	0,00
Titolo II	Entrate da trasferimenti	745.000,00
Titolo III	Entrate extratributarie	14.600,00
Titolo IV	Entrate da alienazioni e trasf.	0,00
Titolo V	Entrate Accens.prestiti	200.000,00
Titolo VI	Entrate serv. Per c/terzi	280.000,00
	Totali	1.239.600,00

Spese	Riepilogo titoli	Importo
Titolo I	Spese correnti	683.300,00
Titolo II	Spese conto capitale	43.800,00
Titolo III	Spese rimborso prestiti	232.500,00
Titolo IV	Spese per serv. c/terzi	280.000,00
	Totali	1.239.600,00

Alle previsioni suesposte non sono state apportate variazioni relative all'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2012 pari ad € 1.079.252,24. Si è registrato un maggior accertamento di € 151.000,00 rispetto alla previsione sopra riportata al titolo II "Entrate da trasferimenti" e di € 1.100,00 al Titolo VI Entrate serv. per c/terzi con analoga maggiore uscita al titolo IV.

2. IL CONTO DEL BILANCIO 2013

Il conto della gestione 2013 presenta le seguenti risultanze (accertamento di entrata e impegni di spesa):

Tabella 1 - ACCERTAMENTI E IMPEGNI DI COMPETENZA SUDDIVISI PER TITOLO

GESTIONE COMPETENZA	2012	%	2013	%
ENTRATE				
Tributarie				
Derivanti da trasferimenti e contributi dello Stato, Regione ecc.	896.000,00	87,05	896.000,00	90,94
Extratributarie	4.616,19	0,45	6.805,35	0,69
Provenienti da alienazioni, trasf. Capitale e riscoss. Crediti	0,00			
Provenienti da accensioni di prestiti	0,00			
Da servizi per conto terzi	128.617,21	12,50	82.459,15	8,37
Totale dell'Entrata	1.029.233,40	100	985.264,50	100
SPESE	2012	2012	2013	
Correnti	639.629,42	78,08	506.335,26	78,93
In conto capitale	18.474,28	2,25	20.180,56	3,15
Per rimborso prestiti	32.500,00	3,97	32.500,00	5,06
Servizi per conto terzi	128.617,21	15,70	82.459,15	12,86
Totale della Spesa	819.220,91	100	641.474,97	100

Le entrate dei primi tre Titoli registrano un incremento del 29,7 tra previsioni definitive (e previsioni iniziali

Analizzando ciascun titolo, si evidenzia:

Titolo II

- categoria 5, "Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico": previsione € 745.000,00, entrate definitive € 896.000,00. La differenza deriva da una previsione di bilancio inferiore rispetto alla quota inserita in tariffa quale importo dovuto dal gestore per le spese di funzionamento dell'Autorità;

Titolo III

- categoria 1, "Proventi dei servizi pubblici": previsione 100,00, accertamenti 0,00;
- categoria 3, "Interessi su titoli e depositi": previsione 10.000,00, accertamenti 4.281,44;
- Categoria 5, "Proventi diversi": previsione 4.500,00, accertamenti 2.523,91;

Le entrate del Titolo III (entrate extratributarie), sono leggermente aumentate rispetto all'esercizio precedente (€ 6.805,35 nel 2013 a fronte di € 4.616,19 mila circa nel 2012) e si basano sugli interessi attivi liquidati dalla Banca d'Italia € 4.281,44 e sui recuperi vari € 2.523,91.

Le uscite del Titolo I registrano uno scarto pari a meno 25,90% tra previsioni definitive del bilancio approvato e quelle definitivamente impegnato; (vedi la precedente tabella paragrafo 1), gli impegni sono pari al 78,93% delle previsioni definitive.

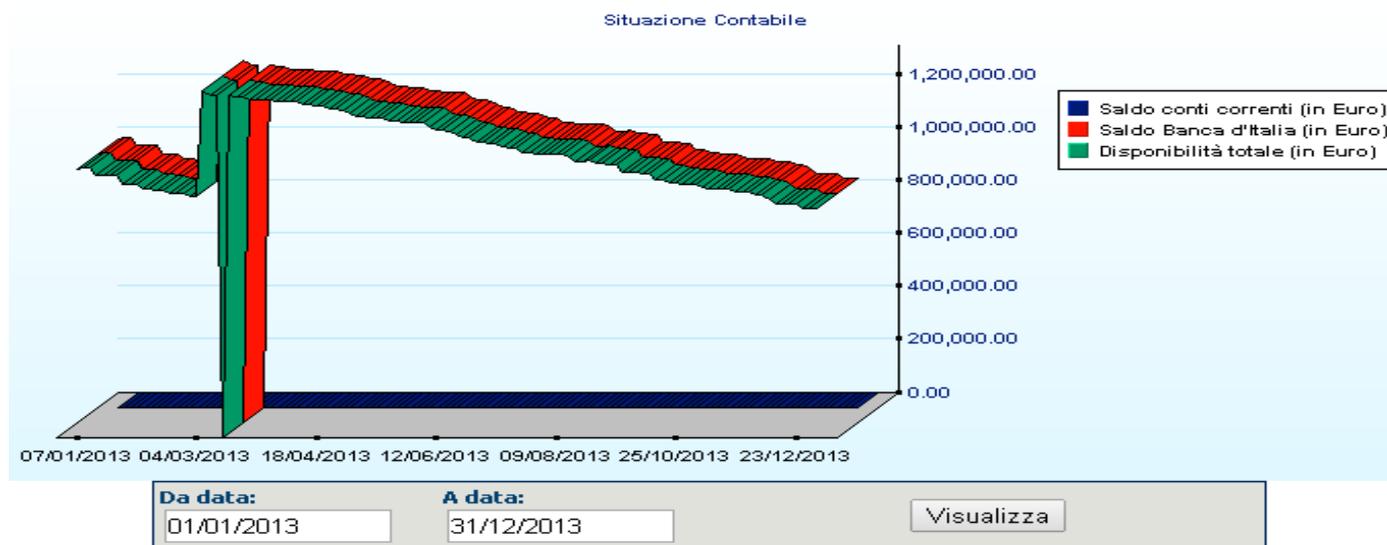
La differenza fra il totale delle somme effettivamente impegnate nel corso dell'esercizio e il totale delle somme definitivamente previste deriva principalmente, per la parte corrente, da risparmi di spesa registrati sia per il personale sia per le spese di funzionamento e per imposte e tasse che confluiscono quindi, (sotto forma di economie di stanziamento), nell'avanzo di amministrazione.

Tabella 2 - FLUSSI FINANZIARI

FLUSSI FINANZIARI		
Fondo di cassa al 01.01.2013		1.015.247,44
Riscossioni in conto residui	404.400,70	
Riscossioni in conto competenza	88.264,50	
		1.507.912,64
Pagamenti in conto residui	105.149,63	
Pagamenti in conto competenza	536.585,65	
		641.735,28
Fondo cassa al 31.12.2013		866.177,36

Il Fondo di cassa diminuisce nel corso del 2013 (€ 149.070,08 in meno rispetto alla consistenza di inizio anno). In merito agli equilibri e ai flussi economico finanziari, si segnala che il gestore alla data del 31.12.2013 risulta non aver ancora provveduto al versamento di due annualità (2012 e 2013) per un totale di euro 1.792.000,00. Tale circostanza, comunque, non ha avuto riflessi sulla situazione di liquidità dell'ente.

Qui di seguito si riporta una tabella esplicativa degli andamenti dei flussi di cassa del 2013, (il valore 0,00 del mese di marzo riguarda il trasferimento delle liquidità dalla Tesoreria alla Banca d'Italia),



Dal sopra riportato grafico si evince che le disponibilità liquide non raggiungono mai i valori previsti dalle poste iscritte in bilancio. L'Amministrazione, infatti riscuote solamente i propri crediti residui con l'Ente gestore Veritas (vedi tabella 2 flussi finanziari).

3. IL RISULTATO DELLA GESTIONE

L'art. 186 del D. lgs 267/2000 stabilisce che il risultato contabile di amministrazione sia accertato con l'approvazione del Rendiconto ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi.

Il risultato contabile di amministrazione e quello contabile di gestione, che fa riferimento esclusivamente alla gestione di competenza (esclusi quindi i residui), sono dimostrati nel Conto del Bilancio che rappresenta la gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni.

3.1 IL RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato contabile di amministrazione comprende la gestione di competenza e la gestione dei residui.

Tabella 3 - RISULTATO CONTABILE DI AMMINISTRAZIONE

Fondo iniziale di cassa al 01.01.2013	+	1.015.247,44
Riscossioni	+	492.665,20
Pagamenti	-	641.735,28
Fondo cassa al 31.12.2013	+	866.177,36
Residui attivi	+	1.793.000,00
Residui passivi	-	252.580,47
Avanzo di amministrazione al 31.12.2013	+	2.406.596,89

- Formazione dell'avanzo per componenti di gestione -

A) PARTE RESIDUI	Totale
Saldo maggiori e minori accertamenti	-5,15
Residui passivi (eliminati)	983.560,27
Totale gestione residui (A)	983.555,12
B.1) CORRENTE PARTE COMPETENZA	
Entrate correnti (tit. I, II, III) destinate alla parte corrente	859.005,35
Spese correnti (tit. I)	506.335,26
Avanzo 2012 applic. ed impegnato Tit. I spesa	0,00
Quota ammortamento mutui	32.500,00
Gestione corrente di competenza (B1)	320.170,09
B.2) COMPETENZA PARTE STRAORDINARIA	
Entrate tit. IV e V destinati a investimenti	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	43.800,00
Avanzo 2012 applicato al tit. II ed impegnato	0,00
Spese titolo II	20.180,56
Gestione in conto capitale (B2)	23.619,44
Totale gestione competenza (B= B1 + B2)	343.789,53
C) AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO (C)	1.079.252,24
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (A + B + C)	2.406.596,89

A) PARTE RESIDUI	Totale
Saldo maggiori e minori accertamenti	-5,15
Residui passivi (eliminati)	983.560,27
Totale gestione residui (A)	983.555,12
B.1) CORRENTE PARTE COMPETENZA	
Entrate correnti (tit. I, II, III) destinate alla parte corrente	859.005,35
Spese correnti (tit. I)	506.335,26
Avanzo 2012 applic. ed impegnato Tit. I spesa	0,00
Quota ammortamento mutui	32.500,00
Gestione corrente di competenza (B1)	320.170,09
B.2) COMPETENZA PARTE STRAORDINARIA	
Entrate tit. IV e V destinati a investimenti	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	43.800,00
Avanzo 2012 applicato al tit. II ed impegnato	0,00
Spese titolo II	20.180,56
Gestione in conto capitale (B2)	23.619,44
Saldo gestione competenza (B= B1 + B2)	343.789,53
C) AVANZO ESERCIZIO PRECEDENTE NON APPLICATO (C)	1.079.252,24
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (A + B + C)	2.406.596,89

3.2 IL RISULTATO CONTABILE DELLA GESTIONE

Il risultato contabile della gestione dà conto esclusivamente della gestione di competenza in termini di riscossioni e pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio e dei residui attivi e passivi generati nell'esercizio.

Nell'esercizio 2013 il risultato è (363.970,09 €), per la parte corrente, mentre per la parte in conto capitale (1.059.071,68 €) per effetto dell'avanzo 2012 non applicato.

3.3 ANALISI DELLE COMPONENTI COSTITUTIVE DELL'AVANZO

L'art. 228 co. 3 del D.lgs. n. 267/2000 dispone che, prima dell'inserimento nel conto del bilancio, sia effettuata un'analisi puntuale sugli accertamenti ed impegni di parte corrente e sui residui attivi e passivi degli anni precedenti al 2013 che hanno contribuito ad originare il risultato di amministrazione della gestione 2013.

E' opportuno, quindi, individuare dettagliatamente le componenti che costituiscono l'avanzo di amministrazione e l'approfondimento delle cause che l'hanno originato.

Tabella 4 - COMPONENTI DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

ELEMENTI COSTITUTIVI DELL'AVANZO 2013		
Avanzo di amministrazione 2012 non applicato	+	1.079.252,24
Minori riaccertamenti dei residui attivi per insussistenza	-	5,15
Minori accertamenti entrate di competenza	-	255.435,50
Minori riaccertamenti dei residui passivi	+	983.560,27
Minori impegni di spesa rispetto alle previsioni di competenza	+	599.225,03
Avanzo di amministrazione 2013	+	2.406.596,89

Passando ad analizzare ogni singolo elemento costitutivo dell'avanzo possiamo osservare che, figurano:

1. € 1.079.252,24 per la quota di avanzo 2012 non applicata all'esercizio 2013;
2. € 5,15 minori entrate a residui relative ai trasferimenti del Gestore per addebito spese di bonifico bancario sui versamenti effettuati;
3. € 255.435,50 relativi rispettivamente a minori accertamenti di entrate a competenza, questi ultimi registrati tra:
 - i servizi per conto terzi € 198.640,85;
 - le entrate extratributarie € 7.794,65;
4. infine al titolo V° dell'entrata per mancato ricorso all'anticipazione di cassa (€ 200.000,00).

Il risultato complessivo dà € 406.435,50, ovvero un valore negativo (poiché si tratta di minori entrate) cui va sommato il valore positivo della maggiore entrata di € 151.000,00, da qui, per differenza, i sopra citati € 255.435,50.

I minori impegni di spesa derivano per € 983.560,27 da insussistenze del passivo mentre rispetto alle previsioni di competenza i minori impegni sono in totale € 599.225,03 e sono costituiti, oltre alla mancata spesa relativa all'anticipazione di cassa (€ 200.000,00) e alle partite di giro dei servizi per conto terzi (€ 198.640,85), da vere e proprie economie di bilancio che vanno a confluire nell'avanzo e sono registrate prevalentemente nei seguenti interventi:

- intervento 01: per il personale 86.872,13 €;
- intervento 02: acquisto di beni di consumo €8.390,29;
- intervento 03: gettoni di presenza del Comitato e compenso Revisori dei Conti e consulenze varie per 45.231,69 €;
- intervento 04: utilizzo beni di terzi € 1.733,64;
- intervento 06: interessi passivi € 7.100,86;
- intervento 07: imposte e tasse € 8.636,13;
- intervento 08: oneri straordinari 12.000,00 €;
- intervento 011: fondo di riserva 7.000,00 €

per un totale di € 176.964,74.

per quanto riguarda le economie in conto capitale invece:

- intervento 01: € 0,00
- intervento 05 € 3.529,84
- intervento 06 € 20.089,60

Totale economie in conto capitale nella gestione di competenza € 23.619,44.

Totale complessivo economie gestione di competenza € 200.584,18.

3.4 LA DISPONIBILITA' DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Nel sistema di contabilità vigente per gli Enti locali ogni esercizio finanziario non possiede una propria individualità, per cui il risultato della gestione precedente, una volta approvato il Rendiconto, diviene presupposto per la gestione finanziaria successiva.

L'avanzo è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento.

La disciplina sull'accertamento e utilizzo dell'avanzo di amministrazione è recata dall'art. 186 e seguenti del D.lgs. n 267/2000.

L'utilizzo dell'avanzo in particolare è puntualmente disciplinato dall'art. 187 e successive modifiche e integrazioni che prevede le seguenti fattispecie:

- a) per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194;
- c) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento;
- d) per il finanziamento di spese di investimento.

Per quanto concerne la composizione dell'avanzo, si rileva:

- a) avanzo derivante dalla gestione residui: trattandosi di economie, al netto dei minori accertamenti a residuo, realizzate su spese finanziate o con entrate correnti, o con proventi tariffari che, ancorché eventualmente iscritti al titolo IV dell'entrata, non presentano vincoli di destinazione, la parte di avanzo generata da tale componente confluisce nell'avanzo libero di amministrazione;
- b) avanzo derivante dalla gestione di competenza: trattandosi di minori impegni su spese finanziate da entrate correnti non aventi destinazione vincolata, tutta la quota di avanzo di amministrazione generata dalla gestione di competenza confluisce nell'avanzo libero di amministrazione;
- c) avanzo 2012 non applicato: l'avanzo 2012, pari ad € 1.079.252,24, è stato ripartito nei seguenti fondi: € 700.349,71 quale avanzo libero, € 378.902,53 quale avanzo vincolato;

In merito a tale ripartizione, si rileva che la formazione dell'avanzo vincolato è stata determinata sulla base del fatto che le relative economie di spesa si sono registrate su capitoli finanziati con entrate iscritte al titolo IV dell'entrata. Sul punto si rileva che tale iscrizione concerneva la quota dei proventi tariffari che in sede di previsione risultavano destinati a finanziare il titolo II dell'entrata, sul presupposto erroneo che l'iscrizione in entrata fosse determinata dalla destinazione in spesa. Ritenendo viceversa che tutti i proventi tariffari, ancorché destinati a finanziare spese del titolo II, debbano essere iscritti al titolo II dell'entrata, si valuta necessario rideterminare la composizione dell'avanzo 2012 che per i motivi appena esposti deve considerarsi come formato esclusivamente da avanzo libero.

Conclusivamente, pertanto, l'avanzo di amministrazione 2013 pari ad € 2.406.596,89 è costituito per pari importo da avanzo di amministrazione libero.

L'Avanzo di amministrazione dell'esercizio 2013, pari ad € 2.406.596,89 come sopra evidenziato, contiene anche la quota dell'avanzo 2012 in quanto non applicato nel corso dell'esercizio 2013; la suddetta somma, poiché deriva da entrate da tariffa di cui al titolo II destinate a finanziare le spese di cui al titolo I e II della spesa, è composto interamente da fondi non vincolati e pertanto è utilizzabile secondo le disposizioni di legge vigenti senza l'obbligo di osservare alcun vincolo di destinazione.

4. LA GESTIONE DEI RESIDUI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

4.1 LA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

La gestione dei residui evidenzia le seguenti risultanze:

TABELLA 5 - GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Residui attivi al 01.01.2012 desunti dal conto del bilancio 2013	+	1.300.400,70
Riscossioni effettuate nell'anno 2013	-	404.400,70
Riaccertamenti per sopravvenienze attive	-	0
Minori riaccertamenti per la parte riconosciuta insussistente	-	0
Minori accertamenti per residui giudiziariamente contestati	-	0
Minori accertamenti per residui di dubbia e difficile esazione	-	0
Residui attivi di gestioni precedenti al 2013 riportati a nuovo	+	896.000,00

La somma di € 896.000,00 è costituita da residui attivi che rispettano i requisiti essenziali previsti dal principio contabile n.2, in particolare per ognuno di essi è individuata la ragione del credito, il debitore, il titolo giuridico, nonché la somma e la scadenza. (Qui di seguito si riporta in dettaglio la descrizione del relativo oggetto per ogni singolo residuo (si analizza la gestione dei residui relativi al 2012 e antecedenti)):

- € 896.000,00: riguardano crediti nei confronti dell'Ente Gestore Veritas relativi ai trasferimenti della quota applicazione tariffa per l'anno 2012;

Situazione generale dei residui al 31.12.2013

Residui attivi:

Descrizione	Da Residui/da Competenza/totale		Percentuale %
	Residui	Competenza	
Titolo 1 Entrate tributarie	Residui		
	Competenza		
	Totale		
Titolo 2 Trasf. Correnti da stato, regioni	Residui	896.000,00	99,94
	Competenza	896.000,00	
	Totale	1.792.000,00	
Titolo 3 Entrate extra tributarie	Residui	0,00	
	Competenza	0,00	
	Totale	0,00	
Titolo 4 Alienazioni, Trasf. Capitali, risc. Crediti	Residui	0,00	
	Competenza	0,00	
	Totale	0,00	
Titolo 5 Entrate derivanti da cessioni prestiti	Residui		
	Competenza		
	Totale		
Titolo 6 Entrate da servizi per conto terzi	Residui	0,00	0,06
	Competenza	1.000,00	
	Totale	1.000,00	
Totale Generale	Residui	896.000,00	100
	Competenza	897.000,00	
	Totale	1.793.000,00	

Residui passivi:

Descrizione	Da Residui/da Competenza/totale		Percentuale %
Titolo 1 Spese correnti	Residui	0,00	33,64
	Competenza	84.956,72	
	Totale	84.956,72	
Titolo 2 Spese in conto capitale	Residui	147.691,15	66,35
	Competenza	19.910,40	
	Totale	167.601,55	
Titolo 3 Spese per rimborso di prestiti	Residui	0,00	0,00
	Competenza	0,00	
	Totale	0,00	
Titolo 4 Spese per servizi per conto terzi	Residui	0,00	0,01
	Competenza	22,20	
	Totale	22,20	
Totale generale	Residui	147.691,15	100
	Competenza	104.889,32	
	Totale	252.580,47	

5. LA GESTIONE DELLA COMPETENZA

La contabilità della gestione della competenza nell'esercizio finanziario 2013 evidenzia le risultanze contabili esposte nella seguente tabella:

Tabella 6 - GESTIONE DI COMPETENZA - ENTRATE

Titolo		Prev. definitive	Accertamenti	Differenze in +	Differenze in -
I	Entrate tributarie				
II	Trasferimenti correnti da Stato, Regioni ecc.	745.000,00	896.000,00	151.000,00	
III	Entrate extratributarie	14.600,00	6.805,35		7.794,65
	Entrate correnti	759.600,00	902.805,35	151.000,00	7.794,65
IV	Entrate da alienaz., trasferim. Capitali, riscoss. Crediti	0,00	0,00		0,00
V	Entrate da accensioni prestiti	200.000,00	0,00		200.000,00
VI	Entrate da servizi per c/terzi	281.100,00	82.459,15		198.640,85
	Totale Entrate	1.240.700,00	985.264,50		255.435,50
	Avanzo di Amministrazione	2.406.596,89			
	Accertamento in meno differenziale		-255.435,50		

Nella gestione di competenza sono state accertate entrate per € 985.264,50 con una differenza in meno, rispetto alla previsione definitiva di € -255.435,50 distribuita nei sei titoli come indicato nella tabella sopra riportata.

La tabella riportata evidenzia che lo scostamento maggiore dalle previsioni di competenza si è verificato al TITOLO V per € 200.000,00, ed è dovuto alla mancata assunzione dell'anticipazione di cassa, presso l'Istituto di Tesoreria Banco Popolare di Verona e Novara. Al TITOLO VI lo scostamento di € 198.640,85 è dovuto alla minore entrata delle "Entrate da servizi per conto di terzi" infine lo scostamento di € 7.794,65 è relativo al titolo III Entrate Extratributarie già precedentemente analizzate.

Il rispetto dell'equilibrio economico fondamentale della gestione di bilancio è dimostrato nella tabella sottostante :

Tabella 7 - SITUAZIONE ECONOMICA DI COMPETENZA

SITUAZIONE ECONOMICA DI COMPETENZA		
Accertamenti 2013		
Titolo	Descrizione	Accertamenti
I	Entrate tributarie	0
II	Trasferimenti correnti da Stato, Regione e altri enti	896.000,00
III	Entrate extratributarie	6.805,35
Totale Entrate correnti		902.805,35
Impegni 2013		
Titolo	Descrizione	Impegni
I	Spese correnti	506.335,26
III	Rimborso di prestiti	32.500,00
Totale		538.835,26
Avanzo economico di competenza		363.970,09

Dal lato della spesa, l'ammontare degli impegni assunti è stato di € 641.474,97 (comprese le spese per servizi per conto di terzi) rispetto alla previsione definitiva di € 1.240.700,00, con economie di € 599.225,03 così distribuite nei quattro titoli:

Tabella 8 - SPESE

Titolo	Previsioni iniziali	Variazioni in +	Variazioni in -	Previsioni Finali	Impegni	Differenza in -
I	683.300,00			683.300,00	506.335,26	176.964,74
II	43.800,00			43.800,00	20.180,56	23.619,44
III	232.500,00			232.500,00	32.500,00	200.000,00
IV	280.000,00	1.100,00		281.100,00	82.459,15	198.640,85
Totali	1.239.600,00	1.100,00		1.240.700,00	641.474,97	599.225,03

Per l'analisi dettagliata delle minori spese si rimanda al paragrafo 3.3 della presente relazione.

L'analisi per interventi della spesa si articola su due ripartizioni fondamentali, relative, rispettivamente, alle spese correnti e alle spese in conto capitale come risulta dalle tabelle seguenti:

Tabella 9 - RIEPILOGO DELLE SPESE CORRENTI PER INTERVENTO

TITOLO I				
			PREV. DEFINITIVE	IMPEGNATO
INTERVENTO	1	PERSONALE	413.500,00	326.627,87
INTERVENTO	2	ACQ. MAT. PRIME	12.100,00	3.709,71
INTERVENTO	3	SERVIZI	189.500,00	144.268,31
INTERVENTO	4	UT. B. TERZI	7.200,00	5.466,36
INTERVENTO	5	TRASFER.	0,00	0,00
INTERVENTO	6	INT. ON. PASS.	9.000,00	1.899,14
INTERVENTO	7	IMP./TASSE	32.500,00	23.863,87
INTERVENTO	8	ON. STRAOR.	12.500,00	500,00
INTERVENTO	9	AMMORTAMENTI	0,00	0,00
INTERVENTO	11	FONDO RISERVA	7.000,00	0,00
TOTALE TITOLO I			683.300,00	506.335,26

TITOLO II				
			PREV. DEFIN.	IMPEGNATO
INTERVENTO	1	ACQ. IMMOB.	0,00	0,00
INTERVENTO	2	ESPROP. E	0,00	0,00
INTERVENTO	4	UTIL.ZO BENI TERZI	0,00	0,00
INTERVENTO	5	ACQ. BENI MOBILI	3.800,00	270,16
INTERVENTO	6	INC.PROF. ESTERNI	40.000,00	19.910,40,00
INTERVENTO	7	TRASF. MUTUI DI CAP.	0,00	0,00
INTERVENTO	8	PARTEC. AZIONI	0,00	0,00
INTERVENTO	9	CONF. CAPITALI	0,00	0,00
		TOTALE TITOLO II	43.800,00	20.180,56

TITOLO III				
			PREV. DEFIN.	IMPEGNATO
INTERVENTO	3	RIMBORSO CAPITALE- PRESTITI	232.500,00	32.500,00
		TOTALE TITOLO	232.500,00	32.500,00

6. IL CONTO ECONOMICO

Con il Rendiconto 2013, come di consueto, sono stati utilizzati tutti i modelli previsti dal D.P.R. 194/96, in particolare il conto economico (mod. n. 17) e il prospetto di conciliazione (mod. n. 18).

Conseguentemente si ha la possibilità di usufruire di una prima banca dati sulla visione completa della situazione finanziaria, economica e patrimoniale dell'Ente.

Il conto economico, disciplinato dettagliatamente all'art. 229 del D.lgs. 267/2000, evidenzia il risultato economico dell'esercizio, equivalente, quest'ultimo, all'incremento o decremento che ha subito il patrimonio netto per effetto della gestione.

A tale risultato si è giunti partendo dai dati finanziari di parte corrente contenuti nel conto del bilancio (accertamenti e impegni) opportunamente rettificati nel prospetto di conciliazione da eventuali ratei, risconti ed altre poste di natura non finanziaria (plusvalenze, minusvalenze, ammortamenti ecc.)

Dalla contrapposizione dei proventi con i costi della gestione si è giunti alla formazione di un primo risultato di gestione (nel nostro caso positivo pari a € 338.798,01) che coincide con il risultato della gestione operativa dato che non esistono proventi ed oneri derivanti dalle aziende speciali o partecipate. Tale risultato registra un incremento rispetto all'esercizio 2012 in considerazione della diminuzione costi di gestione (in particolare le spese relative al personale). Sommando al risultato della gestione pari a € 338.798,01, il risultato derivante dalla gestione finanziaria (2.382,30 €, differenza tra gli interessi passivi sul mutuo acceso per l'acquisto della nuova sede e interessi passivi del conto corrente bancario) e sommandolo la differenza negativa tra gli oneri e i proventi straordinari (131.734,01 €), si **rappresenta il risultato economico dell'esercizio al 31.12.2013 pari a € 472.614,32** così come viene riportato:

	Descrizioni	Anno 2012 Importi parziali	Anno 2012 Importi totali	Anno 2013 Importi parziali	Anno 2013 Importi totali
A	PROVENTI DELLA GESTIONE	896.328,25		898.523,91	
B	COSTI DELLA GESTIONE	661.489,73		559.725,90	
	RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)		234.838,52		338.798,01
C	PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE				
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+/-C)		234.838,52		338.798,01
D	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.732,19		2.382,30	

E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-5.478,77	131.734,01
	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA E STRAORDINARIA (D+/-E)	-7.210,96	134.116,31
	RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+/-C+/-D+/-E)	227.627,56	472.914,32

7. IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio, come il conto economico e il prospetto di conciliazione, è redatto secondo il modello previsto dal D.P.R. 31 gennaio 1996 n.194.

Gli elementi attivi e passivi del conto del patrimonio trovano corrispondenza innanzi tutto nei valori espressi dagli inventari che, a norma dell'art. 230, comma 7 dello stesso D.lgs. 267/2000, devono essere aggiornati annualmente. Le rilevazioni inventariali costituiscono pertanto il riferimento base per le varie configurazioni patrimoniali necessarie al buon andamento dell'Ente. In presenza del documento descrittivo dei beni patrimoniali opportunamente aggiornati e valutati secondo i criteri previsti dall'art. 230 comma 4 del D.lgs. 267/2000 si è proceduto a classificare le varie voci attive e passive ai fini della loro collocazione nel nuovo conto del patrimonio. Si è provveduto alla rettifica di due imputazioni al titolo II della spesa:

- € 23.353,00 relativi a pagamenti per incarichi professionali che non sono da capitalizzare e che sono stati conseguentemente stornati nel conto economico nei costi di gestione, prestazione di servizi (riga B 12);
- € 270,16 relativi a pagamenti per acquisti di beni non inventariabili e di conseguenza non ammortizzabili, che sono stati stornati nel conto economico nei costi di gestione, Acquisto di materie prime e/o beni di consumo (riga B 10);

Il patrimonio dell'Ente è costituito quindi dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza dell'Ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Esso esprime la grandezza, definita in termini monetari, attribuita al complesso economico dei vari elementi che lo compongono, considerati nella loro unità e complementarietà.

Le passività indicano i vincoli che gravano sull'Ente per debiti contratti nei confronti di terzi (debiti di regolamento o di finanziamento) o per impegni assunti verso terzi e sono distinte in mutui (debito residuo), annualità passive, debiti diversi, cose di terzi, passività finanziarie.

Le attività sono costituite dai valori dei beni e dei rapporti giuridici attivi a disposizione dell'Ente al momento considerato e sono distinte in immobilizzazioni: immateriali, materiali e finanziarie; attivo circolante: rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi, disponibilità liquide, ratei e risconti.

La situazione patrimoniale, durante l'anno 2013, ha subito variazioni sia nella parte attiva che nella parte passiva, come risulta dalla seguente tabella riassuntiva:

Tabella 10 SINTESI VARIAZIONI DEL PATRIMONIO

ATTIVO	
Consistenza al 01.01.2012	7.294.045,99
Aumenti in corrispondenza del bilancio	1.389.665,20
Aumenti fuori bilancio	
Diminuzioni in corrispondenza del bilancio	1.046.141,13
Diminuzioni fuori bilancio	32.171,77
Attività al 31.12.2011	7.629.403,44
PASSIVO	
Situazione al 01.01.2013	7.294.045,99
Passività al 01/01/2013	562.107,90

Aumenti in corrispondenza del bilancio	84.978,92	
Aumenti fuori bilancio		
Diminuzioni in corrispondenza del bilancio	204.607,90	
Diminuzioni fuori bilancio		
Passività al 31.12.2013		442.478,92
Patrimonio netto al 31.12.2013		3.490.631,07
Conferimenti al 31.12.2013		3.696.293,45
TOTALE A PAREGGIO		7.629.403,44

A seconda delle categorie in cui è suddiviso, il patrimonio dell'Ente. al 31.12.2013 è formato dagli elementi riassuntivi risultanti dalla seguente tabella:

Tabella 11 SINTESI DEL PATRIMONIO

ATTIVO	
Fabbricati (nuova sede)	647.123,96
Attrezzature e sistemi informatici	34.128,65
Mobili e macchine d'ufficio	20.515,16
Immobilizzazioni in corso (piano d'ambito)	4.268.458,31
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.970.226,08
Partecipazioni	
Crediti verso contribuenti	0
Crediti verso lo Stato – correnti	0
Crediti verso lo Stato – capitale	0
Crediti verso Regione – correnti	0
Crediti verso Regione – capitale	0,00
Crediti verso altri – correnti	1.792.000,00
Crediti verso altri – capitale	0
Crediti verso debitori diversi (utenti servizi pubblici, beni patr. e altri) correnti	0
Crediti da alienazioni patrimoniali	0
Crediti per somme corrisposte c/terzi	1.000,00
Crediti per depositi presso banche	0
Crediti per depositi presso Cassa Depositi e Prestiti	0
Totale crediti	1.793.000,00
Fondo di cassa	866.177,36
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	2.659.177,36
Ratei e Risconti	
TOTALE ATTIVITA' AL 31.12.2013	7.629.403,44
PASSIVO	
Netto patrimoniale	3.017.716,75
Netto da beni demaniali	0
Risultato economico	472.914,32
TOTALE PATRIMONIO NETTO	3.490.631,07
CONFERIMENTI	3.696.293,45
Debiti di finanziamento (mutui e prestiti, debiti pluriennali)	357.500,00
Debiti di funzionamento	84.956,72
Debiti per somme anticipate da terzi	22,20
Ratei e Risconti	
TOTALE DEBITI	442.478,92
TOTALE DEL PASSIVO AL 31.12.2013	7.629.403,44

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono individuate ed esposte analiticamente al punto 1 dell'attivo patrimoniale così come previsto nel modello n. 20 del D.P.R. 194/96. Il comma 4 dell'art. 230 del D.lgs. n. 267/2000 ne individua dettagliatamente

i criteri di valutazione. Rientrano in questa categoria oltre ai beni patrimoniali (disponibili ed indisponibili), anche i beni mobili e le immobilizzazioni in corso.

Fabbricati

L'unico fabbricato posseduto dall'Ente e valutato in base al costo ai sensi dell'art. 230 del D.lgs. 267/2000, è costituito dalla nuova sede acquistata nel corso del 2004 per un valore di 649 mila € per il quale nel corso degli esercizi sono state effettuate alcune manutenzioni straordinarie (per un valore di circa 45 mila €, nel 2005 circa 59 mila € nel 2006 e 75 mila € nel 2007 e 9.500 nel 2008, 17.500,00 nel 2009, 16.000,00 nel 2010 e 5.300,00 nel 2011, negli ultimi due esercizi (2012 e 2013) non sono state effettuate manutenzioni come si evidenzia nel conto del patrimonio Le variazioni in meno da altre cause sono calcolate in relazione alla quota di ammortamento del fabbricato e delle relative manutenzioni straordinarie.

Beni mobili, macchine d'ufficio, attrezzature e sistemi informatici.

I beni mobili in conformità all' articolo 230 lettera d) del D.lgs. n. 267/2000 sono stati valutati in base al costo di acquisto. In base a quanto previsto dall'art. 29 del vigente regolamento di contabilità, la soglia di valore al di sotto della quale i beni sono considerati non inventariabili in ragione della natura di beni di facile consumo o di modico valore è stabilita in € 258,23.

Non vi sono variazioni in aumento. Le variazioni in meno per altre cause riguardano ammortamenti economici calcolati sui relativi beni mobili, attrezzature e sistemi informatici secondo le percentuali individuate dalla legge, come indicato nel conto del patrimonio.

Immobilizzazioni in corso

All'interno di questa voce sono stati inseriti i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2013 nel capitolo 2090406 "Incarichi professionali esterni" per incarichi destinati alla realizzazione e revisione del Piano d'Ambito che, una volta concluso e revisionato il Piano medesimo, verranno eliminati da questa posta dell'attivo patrimoniale per esser iscritti tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzati annualmente.

ATTIVO CIRCOLANTE

L'attivo circolante, al contrario delle immobilizzazioni finanziarie, comprende tutti i beni che per volontà dell'Ente o per disposizione di legge non sono destinati a restare a lungo nel processo gestionale. La loro caratteristica è quindi quella di essere utilizzati o trasformati entro il termine dell'esercizio successivo a quello in cui vengono rilevati.

Il modello espone nell'attivo circolante quattro gruppi:

- 1) rimanenze
- 2) crediti
- 3) attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi
- 4) le disponibilità liquide

Crediti

Per questa voce dello stato patrimoniale è prevista un'analitica suddivisione (crediti da contribuenti, Stato, Regione, altri enti, utenti servizi pubblici e beni patrimoniali, da alienazioni patrimoniali, per depositi presso banche e Cassa DD.PP.), che riflette in sostanza la struttura del conto del bilancio.

Le variazioni in aumento corrispondono ai residui derivanti dalla gestione di competenza (variazioni in più in c/finanziario), mentre le diminuzioni derivano dalla somma degli incassi a residuo (variazioni in meno in c/ finanziario) più eventuali residui dichiarati insussistenti e rilevati in sede di chiusura.

Al 31/12/2013 l'Ente vanta un credito verso l'Ente Gestore Veritas s.p.a. qui di seguito elencato:

1. € 1.792.000,00 e riguarda i trasferimenti da tariffa relativi alla gestione residui 2012 competenza 2013.

Disponibilità liquide

Come si evince dalla denominazione del conto del patrimonio, trovano qui collocazione rispettivamente la giacenza di cassa risultante dalla "Tesoreria unica" ed i depositi presso il proprio Tesoriere od altri Istituti di credito a breve scadenza.

Le variazioni in Conto finanziario del fondo di cassa derivano dalla somma algebrica tra riscossioni e dai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

PASSIVO

Tra il passivo sono comprese anche voci che non sono componenti negative del patrimonio: il patrimonio netto ed i conferimenti.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto rappresenta il saldo positivo tra attività e passività ed è incluso fra il passivo ai soli fini di quadratura dello stato patrimoniale. L'incremento o la diminuzione che viene evidenziato tra l'inizio e la fine dell'esercizio stanno ad indicare il risultato positivo o negativo che la gestione economica ha prodotto sul patrimonio (vedi conto economico).

Questo conto è suddiviso in 2 sottoconti e precisamente:

- a) Netto patrimoniale
- b) Netto da beni demaniali

Per il Consiglio di Bacino non esistendo alcun bene demaniale viene movimentato esclusivamente il patrimonio netto.

Conferimenti

I conferimenti si distinguono in due sottoconti:

- a) Conferimenti da trasferimenti in conto capitale
- b) Conferimenti da concessioni di edificare.

In relazione ai conferimenti da trasferimenti (gli unici che riguardano il Consiglio di Bacino), non ci sono stati nel corso del 2013 ulteriori accertamenti rispetto alla consistenza iniziale, pertanto la riduzione da conto di bilancio rispetto alla consistenza iniziale deriva dalla spesa di € 17.927,89 per la gestione del Fondo ABC.

Debiti

Si suddividono in debiti di finanziamento, debiti di funzionamento, debiti per somme anticipate da terzi e altri debiti.

L'Ente ha assunto per la prima volta nel corso del 2004 un mutuo di 650 mila € (i cui oneri finanziari sono coperti dai proventi da tariffa) per l'acquisto della nuova sede di Mestre. Nel corso del 2012 la variazione di 32,5 mila € in meno registrata si riferisce al pagamento della rata di ammortamento del mutuo ventennale (quota capitale).

I debiti di funzionamento corrispondono ai residui passivi del titolo I della spesa. Così come per i crediti, le variazioni in aumento corrispondono ai residui derivanti dalla gestione di competenza (variazioni in più in c/finanziario), mentre le diminuzioni derivano dalla somma dei pagamenti a residuo (variazioni in meno in c/ finanziario) del medesimo Titolo I più eventuali residui dichiarati insussistenti e rilevati in sede di chiusura (pari a complessivi € 132.239,16).

I debiti per somme anticipate da terzi corrispondono ai residui passivi del titolo IV della spesa "servizi per conto terzi"

I residui passivi del Titolo II collocati nei conti d'ordine in attivo (opere da realizzare) e nel passivo (impegni per opere da realizzare), subiscono un aumento per un minor flusso dei pagamenti effettuati al titolo II° con contestuale incremento del valore delle immobilizzazioni cui si riferiscono.